

**Nelle cifre dell'ENEL un equivoco che va chiarito**

# Anche gli «impianti di pompaggio» nel conto dei produttori di energia

**In effetti, per produrre elettricità, ne utilizzano nelle ore di minore richiesta per riportare a monte le acque che azioneranno le turbine delle centrali idroelettriche**

## Rapina nella villa di un industriale a Conegliano Veneto

CONEGLIANO VENETO 28 luglio. Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto la scorsa notte una rapina nella villa di un industriale trevigiano, Pietro Garbellotto a Conegliano Veneto. Assente il proprietario, la villa, che ha due piani e 20 stanze, è custodita dai coniugi Ciani. Stamani l'industriale è tornato a casa che era con la famiglia a Cortina — ha denunciato il furto al Comando della Compagnia dei carabinieri di Conegliano. La rapina, secondo una stima approssimativa, avrebbe un valore di una decina di milioni di lire.

Nei piani delineati dall'Enel per il prossimo anno, come abbiamo avuto occasione di scrivere e di stigmatizzare come fattore del tutto negativo, manca totalmente un programma di costruzioni idroelettriche. Compare invece, ed in modo da confondere chi non conosca tecnicamente l'argomento, un programma di costruzioni di «impianti di pompaggio» da realizzarsi entro una quindicina d'anni da oggi, per una potenza totale installata di oltre 3 mila megawatt (otto milioni di kilowatt).

La confusione può nascere dal fatto che nella valutazione degli impianti, quelli cosiddetti «di pompaggio» vengono annoverati accanto agli altri (idroelettrici tipici, termoelettrici, nucleoelettrici), e la loro potenza semplicemente sommata a quella degli altri. Sarebbe così che nei piani ENEL un certo spazio fosse riservato a realizzazioni di tipo idroelettrico.

Un breve cenno chiarificatore sulla struttura di tali impianti, metterà in evidenza che la situazione è ben diversa anche se gli impianti di questo genere costituiscono una realizzazione da farsi. Tali impianti infatti, come si vedrà, sono utili ed economicamente convenienti, ma per la loro stessa struttura non possono costituire quel valido programma di realizzazioni in campo idroelettrico, che il nostro paese dovrebbe con urgenza varare.

**Le imprese intenzionate ad applicarlo subito dopo agosto**

# Assicurazione per le auto: nuovo aumento delle tariffe?

**Il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittimo il decreto che fissa lo sconto del 12% - Gli industriali chiederanno un ulteriore rincaro a fine anno - Un nuovo decreto del ministro dell'Industria potrebbe ovviare all'inconveniente - Perché non sono giustificate le richieste degli assicuratori - Necessari severi controlli sui bilanci delle compagnie**

Aumenteranno ancora le tariffe assicurative per le auto? Malgrado il telegramma del ministro dell'Industria diretto alle imprese assicuratrici perché queste non adottino l'aumento del 12 per cento, di fatto consentito da una decisione del Consiglio di Stato che ha ritenuto illegittimo l'ultimo decreto del ministro che fissa le tariffe per il 1974, è molto probabile che ciò avverrà subito dopo agosto.

Le imprese non ritengono valida la tesi sostenuta dal ministro secondo cui la illegittimità del decreto operante sulle tariffe assicurative delle quattro compagnie che hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato. Pertanto l'Associazione ANIA (Associazione delle assicurazioni), sia pure con qualche dissenso, ha deciso di procedere alla applicazione dell'aumento.

Il ministro potrebbe ovviare all'inconveniente emanando un nuovo decreto che fissi il medesimo sconto, purché questo contenga una adeguata, sufficiente e valida motivazione. Ma il ministro ha la volontà di non sottostare alle richieste delle imprese assicuratrici? Ne dubitiamo.

Le imprese assicuratrici hanno esplicitamente dichiarato che l'aumento del 12 per cento delle tariffe non deve considerarsi adeguato all'aumento dei costi verificatosi per cui, a dicembre, allorché dovrà essere decisa la nuova tariffa, chiederanno un ulteriore aumento del 25 per cento, che dovrebbe portare il totale dell'aumento delle tariffe al 47 per cento. In pratica chi nel 1974 ha pagato un premio

assicurativo di 100 mila lire il prossimo anno lo vedrebbe aumentato a 147 mila lire. Nel sostenere che le tariffe assicurative non devono subire aumenti, non si intende certo affermare che non vi sia stata una lievitazione dei prezzi degli autoveicoli e, conseguentemente, delle spese di riparazione degli stessi. E' pur vero, tuttavia, che nessuna industria, come quella assicurativa, incassa ancor prima di consegnare la merce (che, nel settore, è rappresentata dal risarcimento dei danni).

In effetti gli industriali delle assicurazioni incassano ogni anno un aumento delle tariffe, e più: ma essi effettuano gli investimenti al momento dell'incasso, con possibilità di ottenere la rivalutazione dei beni immobiliari, stabiliti per effetto della galoppante svalutazione o l'alti guadagni per effetto di investimenti speculativi.

**ALASSIO — Dai familiari delle vittime e da alcuni turisti**

# Identificati gli autori del duplice assassinio

**La polizia, per l'omicidio del gestore del Tam Tam, pensa che si tratti di una vendetta: alcuni giorni fa s'era rifiutato di nascondere due persone indicategli da due suoi amici**

ALASSIO, 28 luglio. La polizia, attraverso una serie di foto segnalatiche di pregiudicati fatte vedere ad alcuni familiari di Filippo Russo, gestore del ritrovo notturno «Tam Tam», di Cerialle, ucciso la notte tra venerdì e sabato scorsi, avrebbe identificato i tre responsabili dell'omicidio. Gli assassini, dopo aver ucciso Russo, hanno anche sparato contro un passante, colpendolo a morte, e sarebbero poi fuggiti a piedi per le strade di Finale Ligure. Gli investigatori — sarebbero stati identificati anche dai turisti che si trovavano sulla passeggiata a mare di Finale, dove gli uccisori di Filippo Russo, a causa di una lite per motivi di viabilità, hanno colpito il passante Franco Cavazzuti, di 35 anni.

Com'è noto, verso l'una di notte di venerdì scorso, quattro persone sono entrate al «Tam Tam» chiedendo al proprietario, Giuseppe Russo,

di 47 anni. Saputo che Russo era già a dormire, hanno lanciato bicchieri contro la specchiera del bar, infrangendola. Poi sono usciti dal locale, inseguiti dal gestore del ritrovo, Filippo Russo, di 25 anni, figlio di Giuseppe. Uno dei quattro è entrato in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a barchetta, di cui uno era un mafioso, e l'altro un glietta gialla, ha estratto una pistola e ha sparato colpendo al petto Cavazzuti. I tre della «BMW» hanno avuto un attimo di sbandamento: Parodi ha colpito con un pugno uno di essi e lo ha bloccato. Mentre gli altri due sono fuggiti a piedi in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a barchetta, di cui uno era un mafioso, e l'altro un glietta gialla, ha estratto una pistola e ha sparato colpendo al petto Cavazzuti. I tre della «BMW» hanno avuto un attimo di sbandamento: Parodi ha colpito con un pugno uno di essi e lo ha bloccato. Mentre gli altri due sono fuggiti a piedi in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a barchetta, di cui uno era un mafioso, e l'altro un glietta gialla, ha estratto una pistola e ha sparato colpendo al petto Cavazzuti. I tre della «BMW» hanno avuto un attimo di sbandamento: Parodi ha colpito con un pugno uno di essi e lo ha bloccato. Mentre gli altri due sono fuggiti a piedi in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a barchetta, di cui uno era un mafioso, e l'altro un glietta gialla, ha estratto una pistola e ha sparato colpendo al petto Cavazzuti. I tre della «BMW» hanno avuto un attimo di sbandamento: Parodi ha colpito con un pugno uno di essi e lo ha bloccato. Mentre gli altri due sono fuggiti a piedi in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a barchetta, di cui uno era un mafioso, e l'altro un glietta gialla, ha estratto una pistola e ha sparato colpendo al petto Cavazzuti. I tre della «BMW» hanno avuto un attimo di sbandamento: Parodi ha colpito con un pugno uno di essi e lo ha bloccato. Mentre gli altri due sono fuggiti a piedi in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

La prima ipotesi della polizia è quella della vendetta: un fratello della vittima, Vincenzo Russo, ha raccontato che suo padre, due settimane fa, ha ricevuto una telefonata da un conoscente che si trovava in un locale notturno di Finale. L'uomo pretendeva che Giuseppe Russo nascondesse per qualche tempo due suoi amici a barchetta, di cui uno era un mafioso, e l'altro un glietta gialla, ha estratto una pistola e ha sparato colpendo al petto Cavazzuti. I tre della «BMW» hanno avuto un attimo di sbandamento: Parodi ha colpito con un pugno uno di essi e lo ha bloccato. Mentre gli altri due sono fuggiti a piedi in un vicolo buio, i turisti che avevano assistito da lontano alla zuffa e al delitto si sono avvicinati cercando di lanciare l'uomo bloccato da Parodi: un operaio disoccupato milanese di 31 anni, Gaetano Buongiorno, che è stato salvato da una pattuglia della «Stradale».

# RI-MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

**Le automobili con motore Diesel offrono oggi maggiori vantaggi**



## Per 65 lire 10 chilometri con la Rekord



**Soddisfacenti impressioni di una lunga prova su strada al volante della robusta e comoda vettura della Opel. Una macchina indicata per chi effettua lunghi percorsi - L'economia di esercizio compensa il prezzo iniziale**

## Le caratteristiche tecniche

**MOTORE** — Anteriore a ciclo Diesel, a 4 tempi, 4 cilindri in linea. Cilindrata 2067 cc.  
**FRIZIONE** — Monodisco a secco, con molla a diaframma.  
**CAMBIO** — A 4 rapporti, tutti sincronizzati con comando a cloche. (A richiesta, cambio automatico a tre velocità).  
**SOSPENSIONI** — Avantreno a ruote indipendenti, bracci oscillanti trapezoidali, ammortizzatori telescopici a doppio effetto.  
**FRENI** — Idraulici, con doppio circuito, a disco all'avantreno, a tamburo posteriormente. Servofreno agente sulle 4 ruote.  
**SERBATOIO** — Capacità di circa 70 litri.  
**CARROZZERIA** — A struttura portante

in acciaio. Cristalli di sicurezza, convessi lateralmente. Impianto di riscaldamento e di ventilazione a flusso continuo, con 4 bocchette di immissione regolabili. Tergicristallo a due velocità.  
**DIMENSIONI E PESI** — Lunghezza totale (standard) quattro metri e 567 mm; lusso quattro metri e 618 mm. Larghezza della berlina a 2 e 4 porte un metro e 718 mm; berlina a 2 e 4 porte «L», un metro e 728 mm. Altezza totale un metro e 424 mm. Peso a vuoto, 1220 chilogrammi. La capacità del bagagliaio è di 0,33 metri cubi.  
**VELOCITA'** — Il massimo per la berlina e la berlina «L» è di 135 km/h.  
**PREZZI** — Berlina 2 porte 2.810.000 lire IVA; berlina 4 porte 2.965.000 lire; berlina 4 porte lusso 3.180.000 lire.

Robustezza, comodità e consumi moderati: così possiamo sintetizzare le caratteristiche della Opel Rekord Diesel, dopo una prova effettuata su lunghi percorsi «misti», alternando cioè alle autostrade le strade normali e il traffico convulso delle città. L'ultima caratteristica (e i consumi), ci è sembrata la più interessante, sia in rapporto con gli attuali elevati costi d'esercizio delle autovetture in genere per la «scalata» dei prezzi del carburante sia per le dimensioni del motore, 2100 di cilindrata. Il consumo, infatti, è di 8,7-8,8 litri di gasolio ogni 100 chilometri, corrispondente ad una media di circa 11 chilometri e mezzo con un litro. E, come è noto, il prezzo del gasolio è di 135 lire il litro, meno della metà di quello attuale della benzina.

**Si può neutralizzare in parte l'aumento di prezzo della benzina**

# Come consumare meno carburante utilizzando la barca con fuori bordo

**In primo luogo è importante la perfetta messa a punto dello scafo e del motore - Serbatoio pieno per contenere l'evaporazione - La scelta degli itinerari**

Anche per chi possiede un'imbarcazione da diporto o ha occasione di utilizzarla durante le vacanze si impone il problema dei consumi, che questi ultimi, per via degli aumenti di prezzo dei carburanti, condizioneranno l'utilizzazione della barca.



L'assetto dell'imbarcazione e la sua utilizzazione corretta sono assai importanti per risparmiare carburante. Nella foto: un piccolo motoscafo della Vega, il «Catalina».

Per non sciupare inutilmente benzina è molto importante che il serbatoio del carburante sia sempre pieno; le temperature elevate che normalmente si registrano nelle località di utilizzazione della barca, facilitano infatti i fenomeni di evaporazione, che saranno decisamente più contenuti se il gas non ha troppo spazio in cui espandersi.

L'assetto dell'imbarcazione è altresì da controllare con molta attenzione: i pesi devono sempre equilibrarsi sia longitudinalmente che trasversalmente, l'inclinazione del motore occorre sia la più corretta possibile e così in avanti che indietro deve essere la più adeguata ai tipi di imbarcazione e all'uso che se ne vuole fare e deve essere in perfetta condizione.

Le condizioni di marcia, cioè le pale dell'elica spezzate o piegate diminuiscono il rendimento del motore e pesano fortemente sui consumi.

E il fondo della barca? Se non è stato raschiato a dovere è opportuno dargli un'occhiata perché dalla maggiore o minore presenza di incrostazioni dipendono maggiori o minori consumi.

Naturalmente, prima ancora di queste cautele, è importante una scelta rigorosa del motore. E' quindi opportuno controllarlo per bene, così come è già stato consigliato di fare.

Per contenere i consumi di carburante è anche molto importante utilizzare la barca in maniera razionale. E' inutile buttare via la miscela scrozzando avanti e indietro davanti agli stabilimenti balneari dando fastidio ai bagnanti e suscitando le loro legittime proteste. Meglio imbarcarsi in un barchino a motore e fare delle belle gite o dello sci d'acqua, ricordando che non ci si trova su una autostrada, che impone un itinerario preciso, ma in uno spazio praticamente illimitato rispetto alle possibilità del gruppo e perciò da utilizzare adeguatamente.

Il modo migliore per consumare meno, a parte ogni elemento tecnico della faccenda, è proprio quello di una utilizzazione intelligente della barca. Prima di partire, per esempio, si possono fare cose che molti «marinai delle vacanze», probabilmente non hanno mai fatto: per esempio informarsi degli itinerari lungo costa più interessanti, dei punti di assistenza e così via. Utilizzando in questo modo la barca si ottiene un risparmio di 10 per cento, e si spendono meno di 100 km/h, consumando la minor quantità possibile di benzina.

La pioggia che in un primo tempo aveva fatto temere della riuscita del test, si è rivelata più tardi un fattore che ha avvalorato i risultati ottenuti. La pista bagnata, infatti, in aggiunta alla presenza della nuova chicane (una variante introdotta recentemente sul tracciato) ha costretto ad una maggiore prudenza i concorrenti che, nei punti più difficili, hanno dovuto rallentare ad ogni giro fino a

All'Autodromo nazionale di Monza si è svolto recentemente, a chiusura di un concorso aperto a tutti gli automobilisti italiani, il «Cittroën GS Special Economy Test». Per parteciparvi era sufficiente recarsi presso un concessionario della Casa francese e compilare una scheda rispondendo a domande sui consumi delle automobili.

Trenta schede sono state successivamente estratte a sorte tra tutte quelle esatamente compilate. I trenta automobilisti così selezionati, sono stati invitati dalla Citroën Italia all'Autodromo di Monza dove, a bordo di Citroën GS Special 1220, si sono cimentati in una gara di economia.

I test si è svolto sulla pista stradale; i partecipanti dovevano percorrere 10 giri di pista (pari a km. 57,70) con partenza da fermo e arrivo in velocità, ad una media compresa tra i 90 e i 100 km/h, consumando la minor quantità possibile di benzina.

La pioggia che in un primo tempo aveva fatto temere della riuscita del test, si è rivelata più tardi un fattore che ha avvalorato i risultati ottenuti. La pista bagnata, infatti, in aggiunta alla presenza della nuova chicane (una variante introdotta recentemente sul tracciato) ha costretto ad una maggiore prudenza i concorrenti che, nei punti più difficili, hanno dovuto rallentare ad ogni giro fino a

La pioggia che in un primo tempo aveva fatto temere della riuscita del test, si è rivelata più tardi un fattore che ha avvalorato i risultati ottenuti. La pista bagnata, infatti, in aggiunta alla presenza della nuova chicane (una variante introdotta recentemente sul tracciato) ha costretto ad una maggiore prudenza i concorrenti che, nei punti più difficili, hanno dovuto rallentare ad ogni giro fino a

Paolo Sassi

Rubrica a cura di Fernando Strambaci